

Da Fattori a De Nittis e Signorini: il racconto dell'Italia appena nata

L' Italia rurale, dalle Alpi alla Sicilia, con le opere di Telemaco Signorini, Giuseppe De Nittis e Carlo Fornara; ma anche lo sviluppo costiero del nostro Paese e i lavori marittimi documentati nelle tele, tra gli altri, di Luigi Steffani e Rubens Santoro. Non dimenticando il volto delle prime città, con un occhio a Torino, Firenze, Roma, Napoli, Milano e Venezia, ritratte da Filippo Carcano, Marco Calderini e altri.

Sono solo alcuni degli 80 capolavori che vanno a comporre la mostra "L'Italia dei primi italiani. Ritratto di una nazione appena nata", che apre il primo novembre al Castello. L'esposizione, promossa da Mets Percorsi d'Arte con Comune e Castello, vuole illustrare i primi 50



L'ULTIMA MOSTRA DI METS AL CASTELLO

anni di vita del nostro Paese dopo l'Unità. Sono tele eseguite dai primi anni sessanta dell'800 sino al primo decennio del '900 da alcuni dei principali protagonisti della nostra cultura figurativa. «La rassegna - spiega Paolo Tacchini, presidente di Mets

- è inserita nel programma culturale delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Costruiamo così - aggiunge - un perfetto connubio tra storia e arte». Il percorso espositivo, come già nelle precedenti grandi mostre allestite al Castello, è a cura di Elisabetta

Chiodini.

«L'intento è quello di fornire un excusus degli eventi, importanti e significativi, avvenuti dopo la nostra Unità. E farlo - precisa il presidente - con opere dei pittori dell'epoca. Alcuni dei quali diretti protagonisti di quegli anni». Un periodo di profondi cambiamenti, «trasformazioni che hanno riguardato la politica, la cultura, l'economia e la stessa società. Una panoramica per fornire un affresco dell'Italia e di quei mutamenti che l'avrebbero condotta alla modernità. Modificando per sempre usi e costumi dei suoi abitanti». Il percorso espositivo si articola in sette sezioni tematiche, presentando opere provenienti da prestigiose collezioni, sia pubbliche sia private. Una mostra, quest'anno,

che non racconta un preciso movimento artistico o un gruppo di artisti, ma un tema diverso. «In vista delle Olimpiadi 2026 in Italia - commenta Tacchini - abbiamo voluto collegare questo aspetto alla nostra missione, la divulgazione della pittura dell'Ottocento. L'argomento che proponiamo è adatto ai tanti turisti che arriveranno anche a Novara dall'estero». I pittori racconteranno con le proprie opere anche i riti della borghesia, il tempo libero in città e in villeggiatura come "Prime giornate di bel tempo" di Stefano Bruzzi; l'arte declinata al femminile, l'amore venale e, a chiudere, i tempi moderni con la vita nelle metropoli.

Tra gli artisti protagonisti Emilio Longoni, Giovanni Sottocornola, Angelo Morbelli, De Nittis, Giovanni Fat-

tori. De Nittis è anche al centro di uno degli scambi che, in questi anni, Mets ha realizzato con importanti enti culturali. «Il dipinto "Westminster" è ora esposto a Bari, alla Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto. È una delle opere londinesi più importanti dell'artista originario di Barletta. La Pinacoteca ha prestato a noi uno dei suoi dipinti più importanti, "In Corte d'Assise" (1882, olio su tela), di Francesco Netti». La mostra sarà aperta da martedì a domenica dalle 10 alle 19. Aperture straordinarie l'1 novembre, l'8, il 26 e il 29 dicembre, il primo, il 4, 6 e 22 gennaio e il 6 aprile. Biglietto intero 15 euro, ridotto 13, ridotto feriale 11 (da martedì a venerdì esclusi i festivi). Per info: www.metsarte.it.

Monica Curino